

Sul fine vita avanza il «lodo» Fini

Anche Buttiglione in campo per mediare sulla nutrizione forzata

Marzio Bartoloni

filosofo del Pd, Eugenio Mazzarella - canimento terapeutico e non so-

Le ipotesi in campo



IL DDL CALABRÒ

Secondo il testo, già approvato al Senato, il cittadino può esprimere l'orientamento su terapie e trattamenti di fine vita. Ma alimentazione e idratazione artificiali non possono mai formare oggetto del biotestamento



FINIANI E LAICI PD

La mediazione Granata (Pdl)-Mazzarella (Pd): alimentazione e idratazione sono sostegni vitali ma commisurati alle condizioni del paziente e alla necessità di non dar corso ad accanimento terapeutico. L'ultima parola al medico



LODO BUTTIGLIONE

Il paziente ha diritto alla protezione contro il dolore. La sospensione della nutrizione forzata può avvenire quando il corpo non assimila più gli alimenti o quando sono causa di altri disturbi. In questi casi, infatti, sarebbe accanimento terapeutico



LODO SACCONI

In attesa di una legge organica il ministro del Welfare ha proposto l'approvazione della leggina "Englaro": alimentazione e idratazione, in quanto forme di sostegno vitale, non possono in alcun caso essere sospese

Biotestamento, si cambia. Il fronte di chi vuole modificare la legge sul fine vita alla Camera, dentro e fuori la maggioranza, cresce ogni giorno di più. Così come i tentativi di mediazione per "disarmare" le parti più ideologiche del testo approvato al Senato: in pista i laici del Pdl con la sponda del Pd, fino al presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione. L'obiettivo è approvare una legge "soft", senza arrivare allo scontro frontale con i cattolici più ortodossi di entrambi gli schieramenti.

Dopo la lettera dei 20 deputati del Pdl al premier Berlusconi per «cambiare strada» a Montecitorio sul biotestamento e l'invito del presidente della Camera, Gianfranco Fini, a votare secondo «coscienza», crescono, dunque, le quotazioni di una mediazione che raccolga consensi anche nell'opposizione. E in prima fila, tra le possibili mediazioni, ci sono gli emendamenti bipartisan messi a punto qualche mese fa dal

la, e da Fabio Granata (Pdl), finiano doc: «Sono proposte - spiega Granata - che il presidente Fini conosce e apprezza». «Il nostro è l'ultimo possibile punto di equilibrio tra il diritto all'autodeterminazione del paziente - avverte Mazzarella - e il rispetto dell'alleanza terapeutica tra medico e assistito». Le modifiche, che portano già la firma di una quindicina di deputati "laici" di maggioranza e opposizione, avrebbero già ricevuto altre richieste di adesione. Nel mirino c'è il nodo principale

della legge: la possibilità, o meno, di sospendere la nutrizione forzata al paziente. Il Ddl Calabrò, approvato al Senato dalla maggioranza con alcuni voti del Pd e ora all'esame della commissione Affari sociali della Camera, vieta al paziente di inserire le proprie volontà su idratazione e alimentazione artificiali nel biotestamento. Per l'emendamento bipartisan, invece, questi «sostegni vitali» vanno sospesi quando si traducono in ac-

no più un beneficio per il paziente. A decidere devono essere il medico, a cui spetta l'ultima parola, insieme al fiduciario del paziente e ai familiari.

A tentare la mediazione e la ricerca di un «accordo ampio» è anche Rocco Buttiglione (Udc) che si è detto subito intenzionato a coinvolgere i finiani: i suoi aggiustamenti partono, innanzitutto, dall'introduzione nella legge di un riferimento esplicito alle terapie del dolore. «È necessario scrivere chiaramente - avverte il vicepresidente della Camera -, che il paziente ha diritto alla protezione contro il dolore, anche ove conseguenza prevedibile della terapia possa essere la morte del paziente». Non solo, anche sulla nutrizione forzata si può intervenire, soprattutto «quando il corpo non assimila gli alimenti o quando - spiega Buttiglione - sono causa di altri disturbi».

Tutto è, dunque, possibile. Anche che il fronte cattolico più intransigente tiri fuori di nuovo il

"lodo Sacconi": l'idea del ministro del Lavoro di approvare una leggina di un solo articolo che vie-

ti lo stop alla nutrizione forzata. E con la Lega, infine, nel ruolo di jolly: pronta a difendere a parole i

principi della Chiesa, dopo l'impegno preso mercoledì con il segretario di Stato vaticano, Tarcisio

Bertone. Per poi far passare, al momento del voto segreto, emendamenti invisi alla Chiesa.